

**Conf. 20**  
la copia

**ABBONAMENTI:**  
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-  
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-  
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali speciali occorre un indirizzo.

**Domenica 9 Agosto 1936 - Anno XIV**

**PREZZI DELLE INSEZIONI** per mm. di altezza, larghezza una colonna Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 (tassa economica, alt. 32 mm. L. 50).  
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 5 - Telef. 89-999.

## Il pane e il cuore

Il gesto di Mussolini che indossa la tuta del minatore, impugna la piccozza e si fa luce nelle tenebre dei pozzi di carbone con la lampada a gas di carburo, significherebbe poco se ci accontentassimo di rifletterlo nella mente come un fuggievole quadro di colore.

Ma nell'atto del Capo del Governo si può — è il caso di dirlo — scavare con un minimo di penetrazione: se ne estrae il dono di una verità e di un consiglio. Non è un'escursione con mete di curiosità: ma una affermazione di alto contenuto umano.

Andare verso il popolo che lavora nella perenne notte del sottosuolo come, nel sole, sulla tonda dei piroscopi; e assumere la veste di fatica, umile come un saio di penitente, non per un gusto dilettantistico, ma per attestare una fraternità meno parlata e più vissuta; e soprattutto avvicinarsi, nell'eguaglianza assoluta dei segni esteriori, alle anime, alle loro sofferenze, alle loro aspirazioni; alla comprensione delle loro necessità e dei loro diritti. E' solo con un'opera lenta, tenace, dura — simile a quella del minatore — che, discendendo dalle vette del potere, è possibile esplorare il cuore del popolo nella semplicità e nella profondità del suo mistero.

Perché non dirlo? Oggi la visita del Capo del Governo ai lavoratori dell'Arsa — collegata a quella rurale di San Savino in Romagna — ha un valore autentico perché si inquadra in tutto un ciclo di fatti. Essa appare una espressione bella e sincera, posta come è in armonia ai recentissimi provvedimenti che la stampa ha annunciato nel campo della politica sociale e salariale. Abbiamo sottolineato già, in una nota romana, quello che implica nello spirito e quello che importa nella realtà pratica l'estensione del principio familiare nella retribuzione degli operai. In quest'ultima settimana, all'aumento dei salari per gli edili e per i metallurgici, si è aggiunto quello per i lavoratori della seta e delle industrie chimiche. E tutto fa ritenere — sulla scorta del discorso genovese dell'on. Cianetti — che il processo di adeguazione fra il costo della vita e la misura del compenso, pur escludendo una applicazione generale, non si fermerà qui. E' di ieri, infine, una notizia forse sfuggita ai più: la documentazione del progressivo elevarsi del livello di vita dei lavoratori rurali italiani, da cinquant'anni a questa parte.

Oggi che le ossessionanti realtà di una lotta senza risparmio di colpi moltiplicano i lutti di un popolo fratello, e spargono le sementi avvelenate della vendetta per le generazioni venturose, ecco, da noi, un quadro diverso che rassereni, conforti. E dimostra. La resistenza agli assalti comunisti, dovunque siano sferrati, non ottiene sempre i risultati voluti quando è affidata alle mitragliatrici. In ogni caso la vittoria costa cara, troppo cara.

I grandi contagi sociali si vincono soprattutto con la profilassi preventiva. Ed è questa cura di prevenzione che è mancata, quasi da per tutto, dove l'infezione bolscevica si è dilatata epidemicamente.

Andare verso il popolo, conoscerlo di più per amarlo di più, per rispettarlo di più, per tendergli la mano ed aiutarlo a salire di più.

Quale immenso programma in queste formule generiche che sulla bocca dei demagoghi, con gli stessi accenti, significano tante cose diverse!

Per noi, andare verso il popolo vuol dire un metodo e un fine sensibilmente lontani da quelli di un Blum o di un Prieto.

P. Rosa S. I., parlando dei mezzi di resistenza all'offensiva dei senza Dio, e ricordando l'invito all'unione e alla concordia, insistente ripetuto da Pio XI, ricordava:

fondano le loro radici prima nel cuore che nello stomaco. Se la fame conduce alla rivoluzione, non tutte le rivoluzioni sono causate dalla fame.

Soltanto una influenza di ordine spirituale — che non rinneghi le necessità materiali, ma neanche le consideri come un fatto esclusivo — può dare un sistema ordinato e tranquillo alla società.

Anche nel regno utopistico di un'assoluta eguaglianza di mezzi economici di produzione e di consumo, la realtà degli squilibri fra le categorie e gli individui rimane, ad un certo livello, insopprimibile. L'umanità prende la sua rivincita su tutti gli schemi se non altro con la «fatalità» del dolore, che il materialismo è impotente a comprendere e a spiegare.

Così, al di là della ricerca più sincera e appassionata di un progressivo «accorciamento delle distanze» fra i nuclei sociali, tutto un campo immenso rimane aperto alla missione di coloro che, pensando al popolo, e al dovere di accostargli, non traggono l'ispirazione dalle pagine di Marx o da quelle di Rousseau, ma dai suggerimenti divini del discorso della Montagna.

e. c.

## Mussolini

### fra i minatori dell'Arsa

IERI mattina ha ammirato nelle acque del canale dell'Arsa, nei pressi del pontile per il carico del carbone, il timotore del Capo del Governo.

Un milione di tonnellate annue

Il Duce ha voluto visitare gli impianti dell'Arsa la cui potenzialità di produzione supera un milione di tonnellate annue.

L'arrivo del Capo del Governo è stato salutato con manifestazioni di fervido entusiasmo, con la più calorosa partecipazione degli operai, che in numero di circa seimila sono occupati nelle miniere, negli uffici e nelle diverse altre attività.

Il timotore del Duce ha annunziato fra gli applausi dei presenti alle ore 8.15. Il Duce, lasciato il timotore si è recato a terra, fatto seguito da dimostrazioni di entusiasmo da parte dei marinai e carbonari, seguito dal Prefetto, dal segretario federale, dal presidente dell'Arsa e dai dirigenti amministrativi e tecnici della Società.

Dopo aver ascoltato l'indirizzo di omaggio che il presidente dell'Arsa gli ha rivolto a nome di tutti gli operai, Mussolini ha voluto percorrere le rive ripidissime sui monti di carbone, fermandosi presso i macchinari, interessandosi dell'attrezzatura e dell'organizzazione che permette il carico giornaliero di oltre 4 mila tonnellate di combustibile. Per osservare da vicino la manovra del ponte a nastro girevole, per mezzo del quale il carbone viene portato direttamente dai cumuli nella stiva dei piroscopi, il Duce si è recato sul pontile in testa al quale era ormeggiato un piroscopo che completava il suo carico. Gli operai che si trovavano sul piroscopo, che caricava 3 mila tonnellate di carbone, hanno improvvisato una manifestazione di saluto entusiastico. Il Duce ha voluto allora che gli si portasse una scala e per mezzo di questa è salito a bordo, tra la più viva esultanza dell'equipaggio, in mezzo al quale ha consentito anche ad essere fotografato.

Sceso dal piroscopo il Duce, fatto sempre segno a manifestazioni di simpatia da parte degli operai che durante il suo passaggio abbandonavano gli arnesi del lavoro, o li alzavano in segno di saluto, si è recato con le persone del suo seguito alla stazione del treno che trasporta i quantitativi di carbone estratto al punto di imbarco. Lungo la strada erano schierate donne e bambini; il Duce si è soffermato ad accarezzarli. Lungo i 4 Km. che la ferrovia percorre numerosi operai di suo passaggio hanno salutato rullando le mani e con voci acclamatorie.

L'attrezzatura tecnica

La prima sosta è stata all'impianto di lavaggio. Il Duce si è fermato sul terrapieno dove vengono condotti automaticamente i vagoni che escono pieni dalla miniera e dove vengono rovesciati e convogliati sulla linea. Da qui il Duce è entrato nell'edificio dove il carbone viene sottoposto alla lavatura ed alla cernita a mano e a macchina.

Egli ha sostato davanti ad ogni particolare di questa poderosa e pur semplice attrezzatura seguendo si può dire il carbone in tutte le fasi di manipolazione fino alla vagliatura. Presso l'uscita dalla centrale del lavaggio era schierata una squadra di «bonificatori» dell'Arsa che hanno reso il loro saluto al Duce, il quale si è sporto dal vagoncino per rispondere. Come i minuti passavano aumentava la folla dei contadini e di minatori ai fianchi della stretta strada sulla quale correva la ferrovia. La notizia dell'arrivo del Duce si era sparsa — è proprio il caso di dirlo — anche sopra la terra. Prima dell'imboccatura della miniera il Capo del Governo ha abbandonato il treno.

(Continua in sette pagine)



## Il gen. Franco assume a Siviglia il comando degli insorti del sud

LISBONA, 8 pom.

Notizie ricevute da Siviglia assicurano che il generale Franco è colà arrivato proveniente dal Marocco, accompagnato dal suo Stato Maggiore. Si precisa, poi, che il gen. Franco ha assunto il comando delle forze degli insorti del Sud, mentre le forze del Nord rimangono agli ordini del gen. Mola.

L'informazione sivigiana è il frutto nuovo della giornata: per il resto non si ha la sensazione che si imminente la decisione finale che straccia la Spagna.

La colonna del comandante Castaion che si dirige su Madrid si sarebbe impadronita di Alamedra. La colonna di Rojo, comandante delle truppe socialiste di Badajoz, sarebbe stata arrestata da elementi che si sono sollevati per unirsi al generale Franco.

Il Radio Club portoghese annuncia che la battaglia continua a Badajoz. I governativi sono accerchiati e si crede che si arrenderanno domani.

Parlando alla radio il generale Queipo De Llano ha smentito anche la presa di Cadice da parte delle truppe governative e che queste abbiano inflitto perdite agli insorti dirigendosi a San Sebastiano e Bilbao. Ha annunciato che la colonna del generale Benito si è impadronita di Alopia. Parecchi altri insorti governativi della base di Jeleje sono stati distrutti.

Una colonna di insorti, comandata dal luogotenente colonnello Ascencio, avrebbe occupato Merida tagliando le comunicazioni tra Madrid e Badajoz la cui caduta sarebbe imminente. Cinque ufficiali spagnoli che hanno oltrepassato la frontiera portoghese presso Elosa sono stati arrestati insieme a parecchi comunisti.

Il Quartiere generale di Siviglia comunica la seguente informazione ufficiale di Burgos: «Le truppe del generale Mola sono ora a Guadarama. Da Saragozza: una bomba è caduta sull'ospedale».

Il Governo istituì nelle provincie insorte del Nord ha imposto una tassa provvisoria di guerra destinata a sollevare le famiglie dei mobilitati. La tassa colpì i principali azionisti delle imprese industriali e gli stipendi superiori a 6000 pesetas.

Madrid continua

ad annunciare vittorie

Madrid, 8 pom.

La flotta governativa bombardò Algeiras e Genta

GIBILTERRA, 8 pom.

La flotta governativa spagnola ha compiuto la sua più grande azione dall'inizio della guerra civile.

Gli incrociatori Jaime Primo e Libertad e i cacciatorpediniere Lepanto e Churruta hanno lungamente bombardato Algeiras e Tarife col risultato di ridurre al silenzio numerose batterie dei forti che difendono le due città.

Portatefi dinanzi ad Algeiras ed hanno tirato le unità governative hanno tirato bordate su bordate contro i forti.

Il Jaime Primo si è anzi avvicinato all'entrata del porto di Algeiras ed ha sparato sulla cannoniera Dato degli insorti, che si è incendiata. Complessivamente l'azione è durata oltre 4 ore.

Le navi sono state attaccate da aeroplani degli insorti ma, da quanto si è potuto vedere da Gibilterra, senza risultati decisivi. Verso mezzogiorno esse si sono allontanate in direzione di Malaga.

Verso le 17 sono ricomparse dinanzi ad Algeiras ed hanno ripreso a bombardarla. Parecchi edifici della città sono rimasti demoliti e danneggiati sono stati i consoli di Inghilterra e Argentina. Notizie perenni in serata da Algeiras dicono che soltanto due persone sono rimaste uccise durante il bombardamento.

Anche Ceuta è stata bombardata dalla flotta fedele a Madrid.

Si ha da Tetuan la voce che l'aviazione marocchina, comprendente una cinquantina di apparecchi, si preparerebbe a compiere una grossa azione contro la flotta governativa che staziona davanti a Malaga. Gli aerei bombarderebbero le unità finché non annientano

quindi proseguirebbero verso Coruña per sostenere le truppe nazionaliste che avanzano su Malaga.

Lo stesso giorno a Barcellona, nel momento nel quale stava per imbarcarsi su un vapore francese, si è ammalato gravemente, ed è stato trasportato all'ospedale.

Il luogotenente Galan, che ha partecipato al combattimento sul fronte di Somostera, ha dichiarato ai giornalisti, che quella battaglia deve aver costato al generale Mola 3500 uomini.

La Generalità di Catalogna comunica un telegramma da Malaga in cui si afferma che colà la vita procede normalmente. L'accercchiamento di Granada continua. Si conferma ufficialmente che i governativi hanno occupato Cadice.

Si sono scoperte due stazioni radio trasmettenti clandestine che diffondevano false notizie e trasmettevano agli insorti informazioni sui movimenti delle truppe governative. Le informazioni venivano fornite da una organizzazione di spionaggio. Parecchie persone sono state arrestate.

Mandato da Mahon, capitale dell'isola di Minorca, che 120 detenuti che hanno tentato di sollevarsi contro le forze governative sono stati fucilati. Tra i giustiziati vi sarebbe un ammiraglio.

Dal fronte aragonese si ha che la vittoria delle forze repubblicane a Sostago ha fatto fuggire tutti i nuclei insorti dai villaggi di Cinco Olivas, Alforque, Velilla. Le forze governative sono padrone delle centrali elettriche di Sostago e Albalade.

Si apprende da Lerida che i medici della Croce Rossa inglese Walter Weiler e Schmitzer sono partiti per il fronte aragonese di Huesca per offrire i loro servizi ai combattenti.

La flotta governativa bombardò Algeiras e Genta

GIBILTERRA, 8 pom.

La flotta governativa spagnola ha compiuto la sua più grande azione dall'inizio della guerra civile.

Gli incrociatori Jaime Primo e Libertad e i cacciatorpediniere Lepanto e Churruta hanno lungamente bombardato Algeiras e Tarife col risultato di ridurre al silenzio numerose batterie dei forti che difendono le due città.

Portatefi dinanzi ad Algeiras ed hanno tirato le unità governative hanno tirato bordate su bordate contro i forti.

Il Jaime Primo si è anzi avvicinato all'entrata del porto di Algeiras ed ha sparato sulla cannoniera Dato degli insorti, che si è incendiata. Complessivamente l'azione è durata oltre 4 ore.

Le navi sono state attaccate da aeroplani degli insorti ma, da quanto si è potuto vedere da Gibilterra, senza risultati decisivi. Verso mezzogiorno esse si sono allontanate in direzione di Malaga.

Verso le 17 sono ricomparse dinanzi ad Algeiras ed hanno ripreso a bombardarla. Parecchi edifici della città sono rimasti demoliti e danneggiati sono stati i consoli di Inghilterra e Argentina. Notizie perenni in serata da Algeiras dicono che soltanto due persone sono rimaste uccise durante il bombardamento.

Anche Ceuta è stata bombardata dalla flotta fedele a Madrid.

Si ha da Tetuan la voce che l'aviazione marocchina, comprendente una cinquantina di apparecchi, si preparerebbe a compiere una grossa azione contro la flotta governativa che staziona davanti a Malaga. Gli aerei bombarderebbero le unità finché non annientano

## Importante riunione di funzionari presieduta dal Viceré d'Etiopia

La situazione nel Governatorato di Harrar e le menzogne della stampa estera - Dichiarazioni del Governatore Masi - La repressione del brigantaggio - Un gruppo di belgi difeso nella regione degli Arussi - Il deggiac Gugsu visiterà l'Italia

ADDIS ABEBA, 8 pom.

Contrariamente alle solite menzogne diffuse dalla stampa estera, la situazione nel Governatorato di Harrar è nettamente favorevole. La situazione è buona nel Governatorato e nel Cercer orientale occupato dalle nostre truppe.

Nel Cercer occidentale, non ancora occupato per le pessime condizioni delle vie di comunicazione, durante la stagione delle grandi piogge, le popolazioni attendono la fine di queste per accogliere amichevolmente i soldati italiani ed essere dalle nostre truppe protette contro i briganti che infestano alcune zone.

Le vette del Codubo occupate

Nella impervia regione boscosa del Codubo i soldati italiani hanno occupato anche le più alte vette taggianti e tremila metri.

Il generale Nasi, Governatore di Harrar, intervistato dal corrispondente dell'agenzia Stefani, ha dichiarato di essere soddisfatto dell'andamento generale del suo Governatorato che si avvia verso la sicura pacificazione giacché lo stato d'animo delle popolazioni è favorevole all'Italia e ostile alle bande brigantesche formate dai resti del esercito dello sconfitto Ras Nasib che taglieggiano e opprimono gli abitanti delle regioni non ancora definitivamente occupate dai nostri ma la cui superficie si restringe di settimana in settimana.

Il ritorno del bel tempo darà un colpo decisivo al brigantaggio. La pacificazione dei territori è facilitata dal fatto che, tolto Ras Nasib, non esistevano nell'Harrar grandi capi.

I piccoli capi si sottomettono facilmente appena si rendono conto che l'impero del Negus è definitivamente crollato e che l'Italia è padrona della situazione. Infatti la propaganda antitaliana cerca di diffondere la voce, nei villaggi lontani che il Negus sta per ritornare e che distruggerà le popolazioni che si sono sottomesse all'Italia. Via via che le popolazioni si rendono conto della realtà inviano messi alle autorità italiane offrendo la loro sottomissione.

Il capo dei rivoltosi dell'Harrar, il settantenne Simellis, ex carceriere di Ligg Jasu.

Simellis ha fatto credere che l'Italia intende vendicare Ligg Jasu.

Sistemi di altri colonizzatori

La popolazione del Governatorato dell'Harrar è composta di somali Dancali e Galla tutti favorevoli all'Italia e accerrimi nemici degli scioani. La ribellione è rappresentata da elementi scioani conquistatori residenti del paese e hanno riunito i resti degli armati di Ras Nasib.

Facile sarebbe per l'Italia annientare rapidamente la rivolta e il brigantaggio armando i Galla che immediatamente sfogherebbero il loro odio tradizionale contro gli scioani uccidendoli fino all'ultimo, ma la nostra alta civiltà millenaria ci vieta di ricorrere a simili sistemi pur adoperati in altre colonie da altre nazioni colonizzatrici.

Invece noi cerchiamo di educare tutte le popolazioni dell'Etiopia alla reciproca tolleranza sia religiosa che etnica e disabitando dalle vendette di sangue e dalle razzie. La migliore ammenità alle false notizie diffuse dalla stampa estera, sulla situazione dell'Harrar, è data dal fatto che la scorsa settimana il console inglese di Chapuan ha compiuto il viaggio da Harrar a Giggiga e ritorno senza scorta.

Atche la notizia diffusa all'estero, dalla stampa antifascista, che numerosi europei si trovavano nell'interno dell'Harrar esposti a pericolo di vita o addirittura uccisi è completamente falsa. Le autorità italiane, con grandi sacrifici, hanno soccorso e salvato tutti gli europei che il crollo dell'ex Negus sorprese nelle lontane regioni dell'interno infestate dai briganti e dalle soldatesche scioane.

I colloqui col Maresciallo Grazian

Resta nella regione degli Arussi, in località assolutamente impraticabile, fino al termine delle piogge, solo un nucleo di 8 belgi con 2 signore e 2 italiani asserragliati nella loro azienda e difesi da 300 Galla armati dall'Italia.

Le autorità militari hanno fornito al gruppo belga armi, munizioni, viveri attraverso audaci rifornimenti aerei e ogni giorno un aeroplano visita la località portando ai bianchi qualunque aiuto di cui abbiano bisogno.

Questa è la verità dei fatti che merita di essere conosciuta per smantellare le false notizie con cui l'antifascismo continua ad ingannare la opinione pubblica mondiale non rassegnandosi ancora a riconoscere il suo completo fallimento e la totale vittoria italiana anche dinanzi alla opinione pubblica del mondo civile.

I Governatori dell'Harrar, dell'Amhara e dell'Eritrea hanno, in questi giorni continui colloqui col Viceré.

Sotto la presidenza del Viceré si è tenuta una importante riunione nella quale hanno partecipato il Vice-Governatore, Fedretti, tutti gli

alti funzionari del Governo e le maggiori autorità militari del Viceré.

Notizie da diverse zone dell'Eritrea comunicano che la violenza delle grandi piogge, non precedute quest'anno da un sufficiente periodo di piccole piogge, non influisce favorevolmente all'andamento delle colture.

La camionale Assab-Dessie

Sono incominciati i lavori di studio, di accertamento e di preparazione dei materiali per la grande camionale Assab-Dessie via Sardo voluta dal Duce.

Continuano a giungere al Governo di tutti i governatori sottomissioni di capi, sottocapi e popolazione.

La situazione generale politica è nettamente favorevole anche nella Scioa.

Ras Hailu e ras Chebbed, alla testa di bande armate di scioani a noi fedeli, percorrono varie zone dello Scioa invitando gli abitanti a sottomettersi lealmente all'Italia e a tornare tranquillamente ai loro lavori agricoli.

Il Deggiac Hailu Sellassie Gugsu partirà prossimamente per l'Italia avendo manifestato il suo vivo desiderio di conoscere Roma e la grande nazione italiana decantata durante la sua infanzia dal proprio padre.

Le autorità gli faciliteranno il viaggio. (Stefani).

Il Duca di Bergamo assiste ad un "Te Deum", e riceve in dono una daga romana

CHIETI, 8

Alla presenza di una enorme folla è stato celebrato un «Te Deum» di ringraziamento e ha avuto luogo la consegna della daga romana da parte del Federale a S. A. R. il Duca di Bergamo, alla presenza del Reggimento di fanteria schierato in armi con bandiera e musica.

Ossuati del Comandante del Corpo d'Armata, dal Comandante la Divisione «Gran Sasso seconda», da tutte le autorità e gerarchie il Principe ha assistito alla cerimonia religiosa, alla fine della quale l'Arcivescovo ha pronunciato un patriottico discorso invocando la benedizione su Casa Savoia, sull'Italia e su il Duce.

Quindi il Federale, in nome della CC. NN. di Chieti, ha offerto al Principe la daga romana. Ha pronunciato alcune parole il Comandante del Corpo d'Armata il quale ha inneggiato alla Casa Savoia, ai fanti della «Gran Sasso» che, sotto la guida del Duca di Bergamo, hanno riscosso in Africa la secolare tradizione italiana di eroismo.

Ha risposto S. A. R. il Duca di Bergamo dicendo che il suo cuore custodirà gelosamente il ricordo di questa cerimonia.

Hitler dice che la guerra può essere evitata con "il senso comune,"

WASHINGTON, 8 pom.

Il New York Times, pubblica le risposte che Hitler ha dato alle domande rivoltegli dal sindacato «North American Newspaper Alliance». Alla domanda se e come la guerra possa essere evitata, Hitler ha risposto che può essere evitata mediante l'impiego del senso comune.

Alla domanda se il sistema della collaborazione internazionale possa sorgere attraverso la riforma della Lega o se sia necessario abolire lo Istituto ginevrino, Hitler ha risposto:

«Il vecchio sistema ginevrino della Lega ha contribuito solo unilateralmente al funzionamento vitale dell'Europa e del mondo intero. E' necessario un nuovo sistema basato sulla ragione e sulla giustizia».

Ad altre due domande di carattere economico ha risposto Schecht.

Le proprietà appartenenti ai religiosi confiscate dal Governo messicano

CITTA' DEL MESSICO, 8 pom.

Il Governo ha approvato il progetto di legge relativo alla nazionalizzazione delle proprietà appartenenti ai Religiosi.

Difatti i soli immobili, ad uso del Culto collettivo saranno confiscati e gli Ecclesiastici conserveranno il diritto sulle loro proprietà individuali a condizione che l'uso ne rimanga individuale.

La notizia si commenta da sé. La lotta continua attraverso l'abile re delle leggi, imposte al popolo angariato da un Governo dispotico, in odio a tutto ciò che è di Dio e della Chiesa.

Il dramma del Messico martire con questa odiosa ed arbitraria disposizione di legge, cui si aggiunge il sarcasmo dell'ironia, annovera un altro capitolo alla lunga storia della persecuzione religiosa.

NEL TERZO REICH

"Clericali," e "nazionali."

FRIBURGO, 8. A nome di un gruppo di teologi e laici cattolici i signori Kuno Brombacher e Emilio Ritter, hanno pubblicato nelle edizioni Aschen...

È un volume di 110 pagine che scrive il dott. Kurt Tümmel. La libertà può essere considerata come la professione di fede dei cattolici tedeschi...

Il libro non ha l'imprimatur. Certo gli autori non avrebbero rinunciato a chiederlo se ci fosse stata una speranza di ottenerlo. Esso parla a nome di un gruppo di teologi e laici...

Nel 1933, nel manifesto della lega "Kreuz und Adler" Von Papp e Ritter avevano parlato di un nazional-socialismo nel modo seguente:

«Cioè la visione profetica di uno dei nostri capi, il vescovo Kettler, aveva previsto, si è avverata nella storia. Le forze create da lungo tempo inaridite, eccole ravvivate. La verità che cattolici e nazional-socialisti si risvegliano».

«Bisogna notare che allora si era nell'anno della stipulazione del Concordato. Inutile contestare ora che non è precisamente la «volontà costruttiva del conservatorismo», che si vede nel Terzo Reich».

Nella rivista settimanale, Zeit und Volk, che aveva per scopo il riavvicinamento fra il cattolicesimo e il nazional-socialismo, si sviluppava la stessa tesi. Uno scrittore, il dottore Guglielmo Spaet, vi affermava:

«Cioè che i predicatori cristiani hanno sempre rivendicato, dall'alto dei loro pulpiti deserti, è ad un punto, divenuto la legge dello Stato. Tutto il fronte anticlericale è condannato al silenzio. Ciò che tutte le prediche sono state incapaci di realizzare, eccole messo in pratica dalla parola dell'Autorità».

Il direttore dello stesso settimanale, Paolo Siebertz, condannando l'atteggiamento della stampa cattolica straniera, esclamava pateticamente: «E con vera fierezza che si può mettere in rilievo che in nessun periodo del suo governo, il cancelliere Hitler non ha approvato, né tollerato, né tollerato una ingiustizia, un atto di violenza oppure un atto sanguinoso».

«Questa era già una deformazione poetica dei fatti al momento in cui queste parole venivano scritte. Oggi, l'autore stesso non potrebbe non constatare che si è sbagliato».

mente credere che l'apparizione di Hitler come ambasciatore straordinario del Signore dovrebbe iniziare una nuova era nella teologia. Esattamente come i teorici neo-pagani, il gruppo dei teologi e laici cattolici, afferma che Hitler ha salvato il popolo tedesco dal bolscevismo, dal materialismo; che lo ha unito in una stessa volontà e in un solo sentimento e che, facendo ciò, ha preparato l'unione religiosa di tutti i tedeschi.

Si scopre così una «missione del nazional-socialismo per la realizzazione della idea acumenica». I cattolici — secondo questi signori — hanno solo da rinunciare al loro «confessionalismo» e servire il Terzo Reich con una devozione senza riserve. Il movimento hitleriano contiene dei gravi pericoli. Ma tutto ciò che è grande comporta dei rischi.

Vi si scoprono delle eresie? Forse, a ma siamo noi gli uscieri del Signore incaricati di sequestrare le eresie di ciascuno dei nostri compatrioti? Si sono solite delle associazioni, soppressa la stampa cattolica, interpreti dei congressi cattolici? Meglio Ringraziamo il nazional-socialismo che ha distrutto radicalmente queste siepi vive del «confessionalismo», che hanno separato i cattolici tedeschi dai loro compatrioti e reso impossibile il loro apostolato diretto presso il popolo.

Se i cattolici fossero stati i migliori servitori di Hitler, nessuno oserebbe più offenderli. Che rinunciare a tutti i «confessionalismi», che cessino di volere difendere gli «interessi cattolici» che giocano con i loro mezzi di difesa sono stati peccati e che non vi è più un «fronte cattolico», si accostano di fatto a rendere la loro fede in un amore illimitato del Reich hitleriano. Come distinguere il «confessionalismo» da ciò che il «messaggio» chiama la vera attitudine del cristiano?

«Il confessionalismo domanda: il nuovo Reich, che dà a noi cattolici? Come garantisce i nostri interessi? Il cristiano cattolico al contrario domanda: Che posso dare per la Germania? Dove è che la ricostruzione del Reich esige un sacrificio spontaneo dei miei interessi confessionali, dove è ancora una piccola parte del confessionalismo che può essere salvata e che si può unire alla Patria per il bene di essa e per ringraziare il Cielo del dono divino di essere tedesco? Giacché, dopo l'onta immensa e la profonda umiliazione della Germania mi è stato concesso di vedere la rinascita del mio popolo che porta di nuovo la sua bandiera nei suoi ornamenti splendidi, che impone di nuovo al mondo intero il rispetto della forza tedesca e che ha riconquistato l'uguaglianza dei diritti».

Gli autori dell'«manifesto» vedono per il grande pericolo: la scissione fra i cattolici «civili» e i cattolici «nazionalisti» animati da vero spirito apostolico per il nazional-socialismo. Questa scissione è già, in una certa misura, dionica, una realtà. Il plebiscito della Saar ha dimostrato che i cattolici «nazionalisti» sono molto più numerosi che «civili». Ora, i «civili» compromettono il cattolicesimo agli occhi dei dirigenti del Reich, provocando delle misure anticattoliche, degradando la Chiesa al ruolo del partito «trattando i «nazionalisti» da traditori, indeboliscono e paralizzano l'intero cattolicesimo, e spingono certi nazionalisti cattolici alla disperazione, per cui sorge il pericolo di una «chiesa nazionale».

«Se lo Stato nazional-socialista commettesse l'errore di separare nell'interno dei santuari religiosi, la scelta non sarebbe difficile per nessun cattolico coscienza e sollecitazione alla Chiesa. Ma se la disputa non tocca l'altare, ma soltanto l'anticamera semi-ecclesiastica e semi-temporale della Chiesa? Se si combatte per dei principi e delle rivendicazioni la cui importanza vitale per la Chiesa non è provata? Se gli interventi dello Stato e tutta la tensione ecclesiastico-politica potessero essere interpretati come la conseguenza di una negligenza dei valori nazionali da parte dei cattolici? Se si comprendesse la necessità di esaminare la nostra propria coscienza cattolica alla luce della rivoluzione tedesca? Se forse anche delle durissime prove del cattolicesimo tedesco si spiegassero come una scossa salutare, necessaria per una rinnovazione all'interno della Chiesa? Così che studia di vendere il conto di queste questioni ritenute di incertezze semplicemente arruolate nei «fronti cattolici», cercherà il suo posto là dove può essere ad un tempo cattolico e nazionale, e preferirà di essere considerato dai «civili», come un cattolico di seconda classe».

Tutte le parole d'ordine della propaganda nazista, come il «cattolicesimo politico», il «confessionalismo», il «civiltà», il «diletto di nazionalismo fra i cattolici», riappaiono nell'«messaggio», che ha una certa importanza, perché i suoi autori rappresentano l'ala estrema dei «costruttori di ponti», che credono sempre alla possibilità di una collaborazione armonica della Chiesa cattolica con il Reich di Hitler. Nei termini i più esaltati si parla della «missione divina» del Fuehrer, ciò che è evidentemente un grave abuso della parola.

Se è vero che tutta la autorità viene da Dio, e che nulla si verifica, anche nella vita politica, che non sia presupposto dalla Provvidenza divina, ciò non giustifica per nulla un atteggiamento come quello degli autori dell'«messaggio». Se il successo di un regime fosse, come afferma Kuno Brombacher ed Emilio Ritter, il pegno della benedizione divina, tutti i governi, anche i peggiori, potrebbero dirsi voluti dal Cielo.

Giacimenti petroliferi in Turchia. ISTAMBUL, 8. Si apprende che le ricerche circa l'esistenza del petrolio nei dintorni del lago Van hanno dato risultati positivi.

Il Papa invita alla preghiera

per gli avvenimenti spagnoli. CASTEL GANDOLFO, 8. In una udienza generale a Castelgandolfo tra i numerosi pellegrini ammessi al bacio della mano di Sua Santità, erano anche alcuni profughi spagnoli.

S. Santità ha rivolto ad essi amovibili parole di conforto, esortandoli a molto pregare e ad avere piena fiducia nel potente ausilio di Maria, celeste protettrice della Spagna. Non è del resto la sola volta che il Sommo Pontefice ha manifestato il suo incommensurabile cordoglio di Padre e di Pastore di tutte le anime dinanzi agli avvenimenti di Spagna specie di fronte agli eccidi esecrati di sacerdoti, di religiosi, di suore, di distruzione di centinaia di chiese e di fronte al vilipendio atroce di ogni sentimento umano e cristiano. E il Papa a tutti ripete incessantemente di ricorrere alla grande arma della Chiesa, la preghiera.

L'esortazione e l'elogio del Papa a 500 suore infermiere

CITTA' DEL VATICANO, 8. Ieri S. Padre ha ricevuto a Castelgandolfo 500 suore di professione infermiere che hanno partecipato ad una settimana di preghiera e di studio nella Città del Vaticano.

Le suore, tutte italiane, erano accompagnate da S. Em. il cardinale La Puma e da S. E. mons. Pizzardo. Il Santo Padre rivolgeva loro un discorso e cominciava felicitandosi per la bella Settimana di studi e di preghiera cui esse avevano partecipato e prima di ogni altra cosa Sua Santità esprimeva la sua gioia per il grande bene che le partecipanti alla Settimana avevano fatto a se stesse dedicandosi totalmente alcuni giorni ad due grandi soggetti: preghiera e studio.

La preghiera, dapprima, che è essenzialmente e necessariamente la più bella cosa che la creatura possa fare; e poi lo studio, e quale studio? Veramente la cura degli infermi, vuol dire la cura di corpi malati, ma proprio il Divin Redentore ha insegnato con le parole e con i fatti come deve essere tale cura e a che cosa deve tendere: la cura dell'anima attraverso il corpo.

Infermiere cristiane, infermiere cattoliche, infermiere religiose: ecco delle anime che vogliono avere cura degli infermi in questi rapiti speciali col grande amore degli infermi e degli infermi; Gesù benedetto. Ecco delle infermiere che hanno studiato nella speciale Settimana, che hanno studiato nei corsi frequentati con tanta lode, con tanta applicazione e generosità, tanta generosità quanta ne usò Dio verso loro. Ma è per le infermiere cristiane, per le infermiere cattoliche, per le infermiere religiose, per esse insomma che vi sono dei rapporti speciali e perciò anche degli obblighi speciali.

Hanno le infermiere un titolo particolare ad divino insegnamento e quindi alla divina ricompensa proprio per l'oggetto di cui si occupa la loro carità. Ancora una volta il Santo Padre si congratulava con quelle care figlie per tutto il bene fatto a se stesse e poi per tutte le consolazioni che il bene fatto arreca con sé ed infine per l'immenso gaudio dato dal bene diretto alla Persona, al Cuore stesso del Divin Redentore.

Ecco il Santo Padre — quello che spiega, si può dire, la nota tenuta più fermamente mantenuta dai Santi, non solo da S. Gaetano, di cui celebravamo oggi la festa, ma da tutti i Santi; non solo da quelli che hanno curato gli infermi ma da tutti i Santi; che, appena avevano occasione, erano appassionati per gli infermi; in tutti i Santi è questa passione di curare gli infermi, di soccorrerli, di confortarli, medicarli con le loro mani.

Dopo un accento particolare a S. Maria Maddalena e alla sua diligenza nel lavare i piedi del Maestro e nell'asciugargli con i capelli, il Santo Padre aggiungeva che era necessario esaltare lo spirito, vedendo ad ogni passo lo spirito stesso di Nostra Signora, con le sponde nel Cuore che raccoglie ad una ad una le loro visite, la loro assistenza e diligenza, come esse si erano raccolte nelle preghiere della loro Settimana, in cui avevano cercato di abilitarsi con sempre maggiore comprensione a queste cure che le segnalano nella famiglia cristiana con questo magnifico nome di infermiere; infermiere, che vuol dire una delle cose che stanno più a cuore al Divin Redentore, così da citare all'ordine del giorno dell'universo e dell'eternità come sarà nel giorno del Giudizio.

Il Santo Padre terminava impartendo loro, alle loro dirigenti e a quanto avevano nel cuore l'apostolica benedizione.

NOTIZIE VATICANE

Intensificato ritmo nelle visite alla Mostra della Stampa

CITTA' DEL VATICANO, 8. Si sono intensificate in questi giorni le visite alla Mostra internazionale della stampa cattolica, anche per la presenza di moltissime infermiere che frequentano il corso e che nelle ore libere vanno a studiare l'Esposizione. Intanto sono state poste a disposizione del pubblico nuove serie cartoline illustrate dall'Esposizione stessa. Esse sono in tre: quella dei padiglioni nazionali con 24 cartoline, quella degli Ordini religiosi con 18, quella delle missioni e delle sale speciali con 12.

S. E. Baistrocchi visita la Biennale

VENIZIA, 8. Nel pomeriggio ha visitato la Pitta Biennale S. E. Baistrocchi sottosegretario alla Guerra con la guida di S. E. il conte Volpi presidente della Biennale.

Delegati Diocesani Aspiranti a Villa Sora

FRASCATI 8. S. P. Inizia oggi, nel magnifico Collegio Salesiano di Villa Sora, la VI Settimana Nazionale dei Delegati Diocesani Aspiranti. Dopo la Settimana Nazionale dei Presidenti Diocesani, tenuta nell'aprile scorso sul tema della «Campagna Nazionale 1936» (la «Vita Parrocchiale del Giovane»), ecco la serie delle Settimane specializzate: la serie dei trionfi di Montefrone, per gli Assistenti Diocesani e per Delegati Diocesani Aspiranti, ed ora quella per Delegati Diocesani Aspiranti della Azione Cattolica.

Tutta la Gioventù Italiana di Azione Cattolica è chiamata a raccolta nei suoi massimi Dirigenti Diocesani, con un ritorno veramente giovanile. La Settimana che s'inizia oggi a Villa Sora, nella Casa di Don Bosco Santo, raccoglie i Dirigenti Diocesani della fiorante organizzazione degli Aspiranti, che sono gli adolescenti dell'Azione Cattolica. «L'Adolescente» è il tema della Settimana: l'adolescente, ossia il ragazzo d'oggi, studiato sotto i vari aspetti: spirituale, medico, pedagogico. Gli argomenti di carattere spirituale — Caduta e Redenzione, il Soprannaturale, l'Ambiente, La Vocazione — saranno sviluppati rispettivamente dal Rev. dott. Monicci Retore del Seminario di Alatri, dal Rev. Don Muzio Retore del Collegio di Villa Sora e dal Rev. Mons. Luigi Figna Vice Assistente Centrale.

Il dott. Vico Catalanotti di Napoli, Consigliere Superiore, svolgerà un argomento di grande interesse: «L'Adolescente visto dal medico». La trattazione pedagogica è affidata al ch. prof. Mario Casotti, ordinario di Pedagogia nell'Università Cattolica del Sacro Cuore; egli svolgerà i seguenti argomenti: «Le distinzioni per età e per ambiente» e «Il metodo attivo». Completano le lezioni della Settimana alcuni importanti argomenti organizzativi, trattati dal Delegato e Vice Delegato Centrali, dal dott. Torricelli di Firenze, rag. Calò di Venezia, ecc.

E non mancherà la parte ricreativa, anch'essa però intonata alla Settimana. Basti dire che due accademici serali ed il «saggio» del pomeriggio di mercoledì, saranno svolti da gruppi di aspiranti (delle Diocesi di Frascati e di Albano). «Ma riporiamo senz'altro il programma. L'accurata preparazione, la partecipazione numerosa dei Delegati venuti anche dalle più lontane Diocesi. L'interesse del tema e il valore dei maestri, e soprattutto la preparazione spirituale di preghiera da parte di tutta la bella e vivace famiglia degli Aspiranti d'Italia, assicurano alla Settimana di Villa Sora il più consolante successo.

L'interessamento del S. Padre per l'attività e il Congresso della "F. U. C. I."

ROMA, 8. Il Santo Padre si è benignamente degnato ricevere in privata udienza nel Palazzo Pontificio di Castelgandolfo il giorno 6 e m. il Presidente Centrale della F. U. C. I. Giovanni Ambrascio, il quale ha sottoposto all'attenzione del Santo Padre il programma del prossimo Congresso Nazionale di Bari e ha riferito a lungo al Santo Padre circa problemi interessanti la vita delle Associazioni Universitarie di A. C.

Il congresso a Napoli degli autori e scrittori italiani

NAPOLI, 8. Nella prima quindicina di ottobre si riuniranno a Napoli il Consiglio Nazionale ed il Congresso degli scrittori italiani. Il Consiglio nazionale, del quale fanno parte 34 componenti — 3 per ogni sindacato interprovinciale — procederà alla nomina del Direttore nazionale degli autori e scrittori. Il Consiglio nazionale, che riunirà a Napoli la parte più eletta dei duemila autori e scrittori della Penisola, avrà all'ordine del giorno importanti problemi di categoria quali il libro scolastico, il contratto di edizione, la Cassa di assistenza e previdenza degli autori e scrittori nonchè altri notevoli argomenti che ancora debbono essere esaminati dal Sindacato nazionale.

Ispezioni del GUF sul Catinaccio alla scuola nazionale di alpinismo

BOLZANO, 8. Il Vice-Segretario del Gruppo univ. verifera, accompagnato dal Segretario del Guf di Bolzano, ha ispezionato la Scuola nazionale di alpinismo al Rifugio Vajolet, nel Gruppo del Catinaccio, rilevando l'ottima organizzazione e l'elevato spirito degli scalatori universitari.

Concorso per stenografi alla Camera fascista

ROMA, 8. È indetto un concorso per esami a due posti di stenografi della Camera Fascista con la retribuzione minima di lire 10.000 e massima di lire 14.000 conseguibile successivamente a quattro anni di corso triennale di lire 1.000 ciascuno non computano altri assegni di qualsiasi specie. I concorrenti dovranno presentare domanda di ammissione in carta da S. E. il Presidente della Camera Fascista non oltre le ore 12.30 del giorno 20 settembre 1936.

La Settimana nazionale

La prima riunione del Consorzio per le Case popolari

ROMA, 8. Sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici si è riunito per la prima volta, il Consiglio del Consorzio nazionale fra gli Istituti Fascisti provinciali per le Case popolari. Sono intervenuti oltre al vice presidente direttore generale dell'edilizia e delle opere igieniche del Ministero dei Lavori Pubblici, il direttore della Cassa di Depositi e Prestiti, il capo della Divisione Case popolari, l'ingegnere Napoleoni in rappresentanza del P.N.F., i rappresentanti del Sindacato degli ingegneri del sindacato architetti, della Confederazione del Credito e dell'Assicurazione, e della confederazione dei Sindacati dell'industria, i presidenti degli istituti provinciali per le Case popolari di Roma, Milano, Napoli, Palermo, Venezia e dei tecnici ed esperti.

Sono stati trattati vari problemi, fra cui quelli relativi allo sviluppo da dare all'attività del Consorzio nella pratica. Per la migliore espansione del suo compito il Consorzio avrà un proprio ufficio agile e snello. Mediante l'opera degli Istituti provinciali coordinata ed indirizzata dal Consorzio nazionale l'edilizia popolare raggiungerà, secondo gli intendimenti del Capo del governo, quella potenzialità di organizzazione ed efficacia di azione che porteranno l'Italia al primo posto tra le Nazioni e saranno strumenti validissimi per l'attuazione di una migliore giustizia sociale.

Il passaggio degli apprendisti nella categoria superiore

ROMA, 8. In base agli accordi stipulati a suo tempo fra le competenti organizzazioni sindacali di categoria, dopo il 10 agosto tutti gli apprendisti che abbiano superato da due anni il periodo del loro apprendistato fissato per la propria specialità negli accordi stessi, dovranno essere passati nella categoria superiore.

Riduce in fin di vita l'aggressore

COMO, 8. A Orsenigo, la guardia comunale Romeo Zappa s'imbattè nel diciottenne Riccardo Molteni, che, affetto da un colleraccio, dichiarava di volere ammazzare un collega della guardia medesima. Invano lo Zappa tentò di persuadere il Molteni a consegnarsi al coltello e a ritornarsene a casa; il giovane, inferocitosi fece anzi l'atto di scagliarsi contro di lui. La guardia si difese con la rivoltella, riducendo l'aggressore in fin di vita.

IL PROGRAMMA

Domenica, 8 agosto: Mattino: I Lezione: Caduta e Redenzione, prof. Don A. Menicucci. II Lezione: Il soprannaturale, prof. Don A. Menicucci. — Pomeriggio: III Lezione: L'Aspirante Capo, ing. Z. Negroni. Visita al Museo Elogico (Cappuccini). — Sera: Serata studentesca: Rivista... delle Riviste e L'ipogito... e L'Ombrello... di V. Fusi. Lunedì, 9 agosto: Mattino: IV Lezione: Le distinzioni per età e per ambiente, prof. M. Casotti. V Lezione: Il metodo attivo, prof. M. Casotti. — Pomeriggio: VI Lezione: Vita di Gruppo, rag. L. Calò. Visita alla Badia di Grottaferrata. — Sera: Serata dedicata alla «Campagna Nazionale». Accademia per il Parroco (aspiranti di Frascati). Mercoledì, 12 agosto: Mattino: VII Lezione: Vocazione, Mons. L. Figna. XI Lezione: Primati individuali, dott. R. Torricelli. — Pomeriggio: XII Lezione: Diocesi piccole: Vita Diocesana, ing. Negroni. XII Lezione: Diocesi grosse: Vita Sottosociale, Bellotti. Saggio X Concorso (aspiranti della Diocesi di Albano). — Sera: Serata per il «Vittorioso». Rosario predicato dal Sottosegretario.

Mattino: Lezione di chiusura: «Mele 1937», prof. L. Gedda. Udienza del Santo Padre. — Pomeriggio: Visita alla Mostra Internazionale della Stampa Cattolica.

I turni delle colonie dell'Istituto Rosa Maltoni-Massolani

ROMA, 8. L'Istituto nazionale di assistenza magistrale «Rosa Maltoni-Massolani» comunica che, terminato il turno maschile delle colonie Marine di Giuliana e Zara, e in quella montagna di Vallombrosa, sono partiti per le proprie residenze oltre 150 figli di insegnanti elementari. Dopo 40 giorni di soggiorno nelle colonie stesse, domani, alla loro volta, partiranno per le colonie sudette altrettante figlie di maestri, che vi soggiogneranno per il turno 8 agosto-1 settembre.

SUGORO. È un condimento completo, sano e pronto, preparato con pomodori rossi maturi, olio purissimo, verdure azzurre e spezie. Basta un cucchiaino per condire, senza aggiunte né cotture, qualunque minestra scudata o in brodo e qualunque vivanda. Chiedete, con certezza, il LIBRO D'ORO... ALIHA Rep. 38 Fuma

CURA RADICALE SCIATICA. lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

EMODINA. PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ADIUTALE. NON HANNO ODORE, NON IRRITANO. EFFETTO SICURO. Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. Firenze. TROVARI IN OGNI FARMACIA. AUTORE: P. PREFETTURA-FIRENZE-N. 6700-301/318

A. BORGHINI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO. Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884 BOLOGNA (Aut. Prof. 30916 - S. 0-81 - Bologna)

L'LIQUORI DELLA CERTOSA DI VAL D'EMA CERTOSINO - ALKERMES - ELISIR CHINA SONO FABBRICATI ESCLUSIVAMENTE DAI P. P. CERTOSINI PER AVER MODO DI ESERCITARE LA BENEFICENZA DEPOSITO ESCLUSIVO IN CERTOSA (Firenze) ATTENTI ALLE CONTRAFFAZIONI

Le quattro specialità «CERTOSINO VERDE» - «CERTOSINO ORO» - «ALKERMES» - «ELISIR CHINA» - della Centenaria Casa della CERTOSA DI FIRENZE verranno cedute agli abbonati dell'Avvenire d'Italia alle seguenti condizioni: In bottiglie da litro L. 100 In bottiglie da 3/4 di litro L. 80 In bottiglie da 1/2 litro L. 60 Le quattro bottiglie verranno spedito in cassetto franco di ogni spesa. A richiesta assaggio GRATIS precisando qualità

MAL DEI DENTI? CACHET. Chiedete al farmacista un KNAPP. «Efficace nelle nevralgie in generale particolarmente in quelle dovute a carie e periodontiti dentali» prof. P. ALBERTONI Senatore del Regno

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi. LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA. Costruiti 1557 organi - Esportazione - MILANO Via Padova, 13 Tel. 267-652. Telegrammi: BALBIANORGANI

RECOARO TERME. Alt. m. 500 Prov. Vicenza. RINOMATA STAZIONE DI CURA: Acque efficacissime carbonico-ferruginee per le malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi. CONSULENTE GENERALE: Prof. Gr. Uff. A. Gasbarrini, Direttore Clinica Medica della R. Università di Padova. DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle piccole Dolomiti - 150 alberghi e pensioni di ogni categoria. RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50% DA TUTTE LE STAZIONI. INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico-Azienda di cura - Recoaro - Ente turistico - Vicenza.







